

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale pubblica l'avviso che in Valenzano (Bari) è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 marzo.

Ora che lo avete potuto leggere nell'Opinione domando a voi, se il discorso dello Spaventa non è davvero un splendido ed esatto riassunto storico-critico dell'opera di tutti dal tempo della preparazione a quello della redenzione ed ai giorni nostri.

Bisognerebbe, che l'Associazione costituzionale romana facesse stampare quel discorso in molte migliaia di copie e lo diffondesse. Esso risponde per sempre a migliaia di articoli di giornale-taccetti ed alle triviali loro polemiche quotidiane.

Io ho sempre stimato lo Spaventa come uno dei migliori tipi di quella *gens italica* che resistette a lungo ai Romani e fu in appresso una delle maggiori forze di quel Popolo. Gli Abbruzzi ne hanno di questi caratteri vigorosi uniti ai buoni ingegni e che valgono di certo molto meglio che certi figli degeneri delle razze greco-spagnuole incrociate in Italia, che hanno tutti i difetti meno propri degli Italiani veri.

Lo Spaventa, che compì la sua educazione nel carcere borbonico, è uno dei caratteri più fermi e leali che ci dia il mezzogiorno, e degli uomini politici venuti di là all'Italia certo è il migliore. Di questi dovrebbe cercare di darne al Parlamento il Mezzogiorno, se non vuole che si dica, che esso sta addietro alle altre parti d'Italia. Certo altrove non si può avere molta stima degli uomini mandati a rappresentare quei paesi dal camorristico politico nicotero. Lo Spaventa è stato anche uno degli uomini più veggenti e più ordinati nella pubblica amministrazione. Egli ha tenuto sempre la sua via con quella calma serena, di chi fa il suo dovere ad ogni costo e sempre; e per questo non poterono negargli la loro stima nemmeno gli avversari. Ora mostra di saper giudicare con uguale imparzialità avversari ed amici, e passando in liquidazione col suo discorso il passato, mira all'avvenire, come deve fare ogni uomo politico, che abbia larghezza di vedute, quando un paese, ottenuto il massimo degli intenti nazionali, entra in un nuovo stadio della sua esistenza.

Data saldezza a' suoi ordini militari ed alle

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

ORO NASCOSTO E PRIMA CHE NASCESSE

DUE RACCONTI DI SALVATORE FARINA

È qualche tempo che noi avremmo dovuto ringraziare Salvatore Farina di averci fatto leggere questi suoi lavori da mettersi dappresso ai migliori suoi; ma chi non sa quale è la vita d'un giornalista di provincia costretto a leggere tanti giornali, di cui altri che non ha questa condanna può farne a meno con sommo vantaggio dello spirito suo, e ad occuparsi, di per di ora, per ora, di tante cose, tra utili e noiose, non sa comprendere come sovente si devono lasciar da parte anche gli amici intellettuali e del cuore, per badare a quello che per un giornale è una necessità.

Poi ci abbiamo detto, che anche Salvatore Farina può aspettare, come dice il Bertani dell'Italia; egli, che oramai ha fatto tanto cammino nelle grazie del pubblico, che può presentarsi da sé a questo giudice delle opere altrui, senza che nessuno gli venga a dire, che ha fatto

sue finanze, ora si tratta di ordinare e semplificare gli ordini amministrativi e di procedere nella unificazione economica e civile. Quando si formò uno Stato di parti così tra loro diverse sotto a tanti aspetti e soprattutto per le tradizioni ed abitudini delle sue popolazioni, bisogna trovar modo, che tutti possano davvero essere retti dalle stesse libere leggi. Questo non si può fare, se non distruggendo tutti gli avanzi del brigantaggio, delle mafie, delle camorre d'ogni genere, ed educando, come dice lo Spaventa, caratteri integri e vigorosi da per tutto, ed agguincerò aprendo il campo dovunque ad una utile operosità.

L'Italia costruisce per il mezzogiorno ferrovie costose anche laddove non rendono, lo aiuta a costruirsi strade provinciali e comunali. È necessaria la perequazione fondiaria, perchè tutta la terra, così beneficata, contribuisca la sua parte. Allora si potrà pensare ad abolire il macinato non soltanto per il grano del povero, ma anche per il frumento, quando pure non si sappia sostituire qualche cosa di meglio a quella tassa, che quando venne stabilita servi a ridonare, all'estero ed all'interno, all'Italia il credito finanziario, di cui prima mancava con grave danno dello Stato. Soltanto quando si vide l'Italia disposta a sottoporsi a simili gravanze, per salvarsi dal fallimento, predicato dal partito spagnolescente, essa giunse a consolidare anche nell'opinione degli stranieri la fede, allora molto scarsa, nella sua esistenza ed unità politica. Fu il principio quello dell'ordinamento finanziario camminando verso il pareggio. Ciò servi anche a rialzare subito la rendita pubblica, ed a renderci così possibile di spendere per le opere pubbliche, per l'esercito e per tutto il resto.

Ora la rendita pubblica è ad un tasso abbastanza elevato, ma un poco anche per l'arrendamento di molte imprese, per cui la pubblica rendita è cercata come impiego momentaneo di capitale. Non bisogna però abusare del credito pubblico con nuove emissioni di rendita, nè perderlo col privarsi delle entrate con cui mantenere il pareggio. Il Magliani, pare, era dello stesso parere su cui insiste il *Popolo Romano* di togliere la tassa soltanto sul secondo palmento; ma dovette cadere alla strategia politica dei gruppi con cui si destreggia sinistramente il Depretis. Egli promise di supplire con nuove tasse e con rimanezzamenti, rendendo amaro perfino lo zucchero, aggravando i dazi sul consumo e la tassa di registro e bolli! La Destra aspetta di sentire le sue proposte. I sapientoni del *Diritto* però pensano e dicono, che prima bisogna *sopprimere*, e che soltanto più tardi si potrà pensare al *sostituire*. Su questo *più tardi*, che si farebbe per *salvare il partito* dei gruppi, credo che ci sarà aspra battaglia, domani, alla quale potrà prender parte anche il Sella, se parte da Novara appena terminata la funzione.

Parlavano di empirismo ne' finanziari della Destra, i quali avevano un abisso da colmare, senza il tempo di pensarci sopra. Ma quale peggiore empirismo di quello di costoro, che trovandosi su di un letto di rose, col pareggio ottenuto, scompigliano tutto per poter dire agli elettori, che sono essi che hanno abolito la tassa odiosa del macinato, quasi che ce ne fossero

un nuovo libro piacevole ed istruttivo ad un tempo.

Se anche nessuno gli dicesse, che quella del suo *Oro nascosto* è una miniera, dove c'è molto da scavare colla sicurezza di trovarne, al contrario di quel *tesoro* cui altri cerca indarno da un pezzo, basterebbe il suo nome ed un semplice annunzio a metterglielo in mano. Non ci saranno poi sposi novelli, i quali non vogliono cercare i loro medesimi intimi affetti e pensieri in quell'altro raccontino tutto grazia e candore e verità, che porta per titolo: *Prima che nascesse*. Questo è un libro fatto apposta per le mammine future, uno di quei libri che rispondono all'anima loro, che educano, che fanno piangere e ridere ad un tempo, appunto perchè dicono la verità, e quello cui esse non andrebbero a confessare a nessuno, fuori che a Lui, al loro compagno, di cui desiderano di vedere raddoppiata l'effigie col frutto carissimo dei propri amori.

La verità, il reale brillano per lo appunto in questi come negli altri scritti di Salvatore Farina. E se tutti li aspettano, se si traducono in tutte le lingue colte, è appunto perchè egli dipinge dal vero; ma non crediate, che, per essere realista, il Farina vada in cerca del brutto, fisico e morale. Egli si diletta a cercare quella verità soprattutto, che esce dal seno della buona famiglia; verità che non nasconde i difetti e non sermoneggia per ispirare la virtù, ma che educa

delle amabili tra le tasse e che quella già tanto gravosa del dazio consumo cui intendono di aggravare ancora, per supplire almeno in parte all'ammanco degli ottanta milioni, fosse tra queste, e che gli elettori sieno cotanto imbecilli da non capire che, se la tassa non la pagano in una maniera, la dovranno pagare in un'altra, che non peserà di meno!

E questo non è empirismo? È incapacità addirittura; è un voler sacrificare il bene del paese ad una falsa popolarità, che del resto è già perduta e che non tornerà con questi nuovi errori, all'avidità di potere.

Io credo che la Destra insisterà nel voler sapere che cosa sono queste *nuove imposte* che hanno da supplire quelle che si aboliscono, e che essa non mancherà di portare la causa dinanzi al paese, che oramai non si appaga di rimbombanti parole e chiede fatti.

Però nel Parlamento non vale che la ragione del numero; e bisogna che dal paese stesso vengano i giusti giudizi su questo nuovo scompiglio che si vuol fare nelle finanze e su questo *aggravamento del dazio consumo* che si medita. Dacchè abbiamo degli uomini politici, che non pensano se non agli affari proprii, bisogna che anche il paese pensi ai suoi.

IL RE E LE CLASSI OPERAIE

L'on. senatore Pepoli ha diretto alle Società di mutuo soccorso italiane questa lettera, nella quale esprime i sensi di affetto di S. M. il Re verso le classi operaie:

Bologna, 18 marzo.

Onorevole sig. Presidente,

S. M. il Re, nostro bene amato Sovrano, mi affidava il nobilissimo compito di ringraziare la Società di mutuo soccorso che ella degnamente presiede, della partecipazione presa alla cordiale manifestazione di affetto iniziata dalla Società artigiana di Bologna. Il Re fu altamente commosso della leale devozione che i figli del risparmio professano a lui, alla Regina, alla sua Casa.

Egli espresse a più riprese il magnanimo concetto di rivolgere ogni sua più vigile ed efficace cura al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici, con quella medesima lealtà e perseveranza di proposito che l'immortale suo Padre adoperò att'averso ad infiniti pericoli e formidabili ostacoli, per fondare l'unità della patria. Egli sa che nelle povere case degli operai palpita per lui il cuore di amorevoli figli. Egli desidera e vuole che tutti gli operai sappiano alla loro volta, che nella Reggia palpita per essi il cuore di un padre.

In queste parole si compendia il programma del suo Regno.

Il presidente della Commissione ordinatrice
Giacchino Pepoli.

ITALIA

Roma. La Gazz. d'Italia ha da Roma 23: Stamani i ministri hanno fatto la loro relazione al Re. L'onor Taiani ha sottoposto alla firma sovrana un decreto che trasloca quattro procuratori generali e colloca a riposo tre pretori.

narrando ed inalza ad un ideale, senza di che lo scrittore somiglierebbe di troppo ad un ciarlatano, che falsifica la merce o mette in mostra anche le brutture, perchè sa, che ci sono di coloro che le comperano, desiosi di giustificare le proprie colle altrui.

Un libro del Farina siete sicuri di poterlo mettere in mano anche a quelle care persone, la cui candidezza non vorreste vedere macchiata dal più piccolo neo.

A parlare di Salvatore Farina noi dovremmo provare una compiacenza nostra propria; ed è quella di chi lo ha indovinato da' suoi primi lavori, che gli caddero in mano quando gli parve utile di distrarsi in qualche ora di solitudine, nella lontananza de' suoi cari.

Non v'aspettate però che vi facciamo una critica de' suoi lavori, laddove non intendiamo di fare che un annunzio. Pure, perchè i giornalisti hanno sempre qualche cosa da insegnare anche, e soprattutto, a chi sa fare, e perchè alla fine anche il Farina è un giornalista, e nella sua *Rivista minima* accoglie gli scritti di altri giovani, i quali sono della sua scuola, lasciate che facciamo un po' di critica per i suoi lavori futuri. Badate però, che ciò non detrae minimamente a quelli che vi ha presentato di già.

Noi gli diremo adunque, che aspettiamo da lui, che nelle sue dipinture dell'avvenire ci metta un po' di quel paesaggio, che non mancava nei

Si assicura anche firmato il decreto di movimento di alcuni prefetti. La Commissione dell'inchiesta ferroviaria ha incaricato l'on. Laporta di riferire sul progetto governativo pel riscatto delle Romane. Il principe Torlonia ha inviato 15 mila lire alle vittime di Szegedina.

L'ultimo *Bollettino Militare* contiene la nomina del maggior generale Migliara Carlo a comandante superiore dei distretti militari di Napoli; la promozione a maggior generale del colonnello Milani Battista; il collocamento in disponibilità del colonnello Cagni Manfredo.

ESTERO

Francia. I clericali si agitano attivamente contro i progetti di Ferry ministro della pubblica istruzione. Essi inviarono dei delegati al Papa perchè s'intrametta a favore delle Congregazioni e preparano proteste e petizioni. Parecchie relazioni infatti di Prefetti al Ministero dell'interno annunciano che i gesuiti fanno firmare, specialmente nelle campagne, numerose petizioni contro la legge che propone l'organizzazione esclusivamente laica degli Istituti di istruzione. Anche l'arcivescovo di Parigi, il card. Guibert, si è commosso e, stando a ciò che reca l'*Univers*, avrebbe chiesto ed ottenuto un colloquio da Grevy. Il Presidente della Repubblica avrebbe risposto alle sue esortazioni colle seguenti parole: « Io sono un presidente costituzionale e la mia opinione personale non può sempre prevalere nel Consiglio dei Ministri. » Intanto, per incominciare la campagna, Bardoux, predecessore di Giulio Ferry al Ministero dell'istruzione, ha depresso alla Camera due controprogetti sull'istruzione pubblica per combattere, sopra tutto l'art 7 del progetto Ferry relativo alla soppressione dei collegi congreganisti.

Turchia. Un telegramma del 20 corrente ci faceva conoscere definitivamente tramontata la combinazione finanziaria del signor de Tocqueville; non riescono tuttavia senza interesse le osservazioni del *Journal des Débats* sulla protesta del principe Lobanoff contro l'alienazione dei cespiti di rendita, ch'era condizione assoluta del progetto di Tocqueville. Giusta il foglio parigino, la Russia non volle con la sua protesta spingere le cose agli estremi; ha voluto solamente « paralizzare l'azione della Porta, aumentare il discredito in Europa e rammentare alla Turchia i recenti impegni relativi all'indennizzo. » Il *Nord* controsserva essere bensì evidente che la Russia abbia voluto rammentare alla Turchia quegli impegni che metteva in non cale nella combinazione Tocqueville; non essere però esatte le altre due ipotesi. Ben al contrario, il governo russo, nella qualità di creditore, ha interesse che la Turchia si rialzi finanziariamente, come dal punto di vista politico, ha interesse che si consolidi, ma non però a spese della Russia. La Russia, facendo un atto precauzionale, ha agito come un privato qualunque, nella sua situazione, per impedire che il debitore distrugga dal pegno le più cospicue riserve per coprire altri debiti. La Russia può essere un creditore paziente, ma non negligente. Il *Journal des Débats* del resto scorge, nella risposta della Porta, e nella maniera con la quale volle giustificare l'organizzazione di una Commissione esclusiva-

più splendidi quadri dei più distinti nostri maestri.

Egli orna le pareti domestiche e ci dipinge soprattutto la famiglia nell'infiniti drammi che vi passano. Questa è la sua dote caratteristica, il suo pregio che singolarmente lo distingue.

Ma appunto per quella sua delicatezza di sentire, per quella verità che ci mette nelle sue dipinture, ameremmo di vederlo andare talora a respirare l'aria libera de' campi, o tra i colli della Brianza che sovrastano alla ricca Milano, o magari tra quelli del nostro Friuli tanto vari e tanto degni d'un pennello come il suo. La natura ha tanta varietà di aspetti e di bellezze, che esse daranno di certo varietà a' suoi quadri, faranno un bel campo alle sue figure. Noi per parte nostra ameremmo di essere un'altra volta profeti nell'indovinare un altro lato del suo ingegno, che ha ancora da rivelarsi, sebbene non manchi qua e là ne' suoi lavori anche qualche spruzzo di questo genere.

Egli non dipinge di fantasia, non sarebbe né il Doré, né il Verne dei raccontatori; ma se ha fatto gustare agli Italiani ed agli stranieri la vita domestica italiana, saprebbe far gustare ad essi anche la natura italiana, che merita di essere da italiani pennelli dipinta.

Quando cominciarono i nostri ad essere tradotti in francese, in tedesco, in inglese, come accadde al Farina?

mente anglo-francese, la volontà di sottrarsi all'istituzione della Commissione internazionale prevista dal trattato di Berlino ed all'ingerenza dell'Europa nelle sue finanze; due cose che il foglio parigino giudica come indispensabili per mettere in assetto le finanze ottomane.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

198. **Avviso.** Essendo rimasta senza effetto l'asta per l'appalto della manutenzione della strada provinciale detta maestra d'Italia per il quinquennio da 1879 a tutto 1883, per l'appalto stesso sarà esposto il 7 aprile p. v. presso la Deputazione provinciale un secondo in canto sul dato di annue lire. 5333.74.

199. **Avviso.** Essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto dei lavori di riordino e selciatura delle contrade Tredolo e Buselia in Forni di Sotto il 31 marzo corrente avrà luogo un secondo esperimento sul prezzo di lire 4887.80.

(Cont.)
Società dei Giardini d'Infanzia. In seguito alle diverse richieste di genitori di aprire, come era uso due anni or sono, una nuova iscrizione ai Giardini d'Infanzia pel 2° semestre scolastico, la Società, in vista pure che di recente furono chiuse, per motivi igienici, diverse cosiddette custodie di bambini, deliberò di aprire una nuova iscrizione ai Giardini stessi a cominciare dal giorno 25 corrente e fino al 10 del prossimo aprile.

I bambini iscritti e accettati entro il corrente mese saranno ammessi fino dal 1. prossimo aprile; gli altri nei giorni seguenti.

Le iscrizioni sono aperte tanto presso il Giardino di Via Tomadini, quanto per quello di Via Villalta presso le rispettive signore Direttrici, dalle quali si potranno avere tutte le notizie relative alle condizioni di ammissione.

L'ammissione definitiva spetta al Consiglio direttivo.

Il Presidente, G. L. PECILE.

Nomina Giudiziaria. Crediamo far cosa grata ai molti amici dell'egregio dott. Carlo Zannichelli, riportando dalla *Venezia* le parole con cui quel foglio annuncia la di lui nomina a giudice presso il Tribunale di Udine:

«Il sig. Carlo dott. Zannichelli, il modesto quanto valente pretore del III Mandamento di Venezia, venne promosso a giudice presso il Tribunale di Udine. È ineccezionale che un funzionario così egregio lasci la nostra città, dove egli pur compiendo con tutto zelo il suo ufficio spese volte delicatissimo, aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia generale: ma trattandosi di una meritata promozione la riferiamo con sentita compiacenza».

Statuti del Comune di Attimis del Friuli, del secolo XV e XVI, editi a cura del Municipio. Abbiamo ricevuto dall'on. Municipio di Attimis la pubblicazione che porta il premesso titolo e che è testè uscita, in nitida, elegante edizione dalla Tipografia di G. Seitz.

Gli antichi statuti di Attimis, così per la prima volta pubblicati, riguardano la vendita dei principali generi di consumo, la sicurezza delle campagne, il governo dei boschi, l'amministrazione dei beni della Vicinia ecc.

Sono documenti interessanti a chi voglia formarsi una esatta idea di que' tempi e dei costumi ed usi che vi prevalevano, com'anche del carattere delle leggi che vi s'informavano o li corregevano.

Essi, come scrive il dottor V. Joppi, nella prefazione che li precede e che discorre di Attimis e de' suoi statuti anteriori al secolo XV, con un corredo di documenti, essi «meritavano di essere dati alla luce come documenti del buon senso dei nostri vecchi e dello zelo col quale difendevano le pubbliche proprietà e le private».

Noi additiamo l'esempio del Municipio di Attimis, che provvede alla stampa di que' documenti, all'imitazione di tutti que' Municipi della

Quando dipinsero il vero dei costumi e del paesaggio italiano, invece che imitare i racconti altrui, e massimamente quelli della scuola parigina, che dipingono troppo spesso una società artificiosa, a cui troppi dei nostri fanno le scimmie, e quindi scrivono senza quel garbo di chi è almeno, nella sua stranezza, originale.

Dopo le sublimi agitazioni del patriottismo nazionale, noi siamo in Italia caduti nella lotta dei partiti politici, che divorano se stessi e tolgono ai giovani fiducia in sé medesimi e seminano lo scetticismo tutto attorno. Perciò abbiamo bisogno di ritemprare la nuova generazione negli affetti della famiglia bensì, ma anche nelle dolci contemplazioni della natura.

Se queste cose le diciamo in occasione dei nuovi racconti del Farina, ciò avviene, perché contiamo molto sopra di lui, e perché abbiamo veduto, che egli riesce a bene in quello che vuole, e perché il vero non disgiunge mai dal bello e dal buono ne' suoi lavori, e perché ci pare di ringiovanire quando ci troviamo ancora di poter stringere da lungi la mano ad uno di questi amici intellettuali, che nell'epoca della preparazione si trovavano di frequente, anche a non cercarli.

P. V.

Provincia che essendo preposti a Comuni di maggiore o minore importanza storica potrebbero con pubblicazioni analoghe fornire completamente gli elementi che occorrono a scrivere una storia completa della Provincia nostra.

Da Palmanova 21 marzo ci scrivono:

L'interrogazione dell'on. Fabris in Parlamento circa i provvedimenti che prenderebbe il Governo, per il caso di demolizione o abbandono della fortezza di Palmanova, ha prodotto qui un certo senso di gratitudine; notando come il Deputato di questo Collegio pur assume un qualche interesse per la città nostra, foss'anche per un evento di là da venire. Ma quello che non trovò invece gradimento fu la dichiarazione dell'on. Fabris, cioè, che egli ne rimaneva soddisfatto dietro la risposta d'un ministro della guerra qualunque, il quale con maestà profonda non promette, disse lui, che a fatto compiuto! E a proposito di che questa promessa di tanto sussiego? A proposito di stanziare qui a Palmanova un deposito di allevamento, nientemeno che di cavalli. Or via, noi non sappiamo su la base di quali criteri, di quali informazioni si giudichi lassù in oga magoga de' malanni di questo paese; ma se con ciò si crede porvi riparo, così non la pensa la maggioranza de' cittadini. Sarà ben vero che la produzione agricola de' dintorni potrà trarne vantaggio usufruendo del concime a buon mercato. Sarà ben vero che i possessori di fieno o strame potranno fare buoni affari; che il deposito d'allevamento potrebbe chiamar qui gente ad abitare o spendere; che i proprietari di puledri sentiranno crescer l'utile del prezzo, o via via. Ma tutte codeste sono ragioni che pajono effimere al numero de' più. Infatti non si pensa, in tale caso, come l'area breve e ristretta di Palmanova sia tutta all'intorno cinta da bastioni abbastanza alti, e sia la città, quasi conca serrata, sovra tutto bisognosa d'ambiente libero e sano, di condizioni igieniche per nulla affatto peggiori delle presenti, che, in verità, si trovano rotte e disastrose. Non si pensa che proprietari di puledri o foraggi a Palmanova non si danno; che la popolazione, lungi d'attendere alla produzione agricola, è tutta dedita al piccolo commercio; né certo lucro può ripromettersi da quattro uomini qui mandati a curare l'allevamento. In quella vece, a tutti è noto come i locali, che sono di proprietà militare, stanno quasi a ridosso dell'abitato; altri vi si trovano nel bel mezzo della città, perfino sulla piazza; ond'è così che avremo stalle qui, stalle là; in una parola, il paese, che ha una circonferenza soltanto di circa 5 chilometri, sarà ridotto a una stalla egli stesso; senza contare che parte dei prati ora esistenti e delle piazze, dovrà cedere a beneficio delle bestie, che pur fa duopo muovere ogni tanto, a godere il verde.

Povera Palmanova, non mancava altro che, a sollevarti, ti volessero regalare la musica sentita dal buon Virgilio: *Quadrupedante!*..... Fuori di scherzo, noi che in argomento riferiamo, non già l'opinione propria personale, ma quella de' molti, crediamo che il paese si opporrà, che il Municipio sarà in obbligo di fare ogni sforzo, perché cotale eden promesso, a fatto compiuto, dal ministro della guerra, non voglia proprio essere una stamberga d'animali sudicia e malsana. Crediamo pure che l'on. Fabris, il quale certo si avrà dichiarato soddisfatto in Parlamento per debito di cortesia, visto, se non altro, le buone intenzioni, quali che siano, del ministro, l'on. Fabris medesimo potrà alla fine persuadersi delle giuste osservazioni su accennate in proposito.

Del resto, quello che preme a Palmanova sono le sue strade interne ed esterne, quelle che servono alla vita, al moto, al suo piccolo commercio, altro che storie. Pare impossibile; è da dodici e più anni che pende questa malaugurata questione delle strade nostre guaste, rotte, distrutte, e tuttodì è da risolversi; tuttodì è allo studio; or s'incammina; or meno. Dicono che l'Autorità politica abbia scritto, che il Municipio abbia reclamato; ma sempre fiacamente, tanto è vero che siamo sempre lì; non si è provveduto, non si provvede. Or alla fine consta che un decreto sia venuto dal Ministero dell'Interno, perché s'istituisca una Commissione di rappresentanti il Comune, la Provincia e lo Stato, con lo scopo di classificare le strade, e poi di provvederne un po' il ristaurato.

Se sono rose, fioriranno. Ma, in nome di Dio, classificate una buona volta, radunate pure Commissioni, almanacate quanto vi pare e piace intorno a una questione d'ore, non di anni; ma fate alunchè, fate presto; ma strigatevi a levare una popolazione, che grida e che strepita, da una vera cloaca di sozzura e di fango.

È un fatto che da 12 e più anni sulle vie interne della città non fu gittata una carriuola di ghiaia; che la parte gittata sopra alcuna via principale è stata nulla, o quasi, grazie a una gretteria di nuovo genere. È un fatto che tutti i livelli sono perduti; gli scoli son disfatti e chiusi; i selciati spezzati; l'acqua piovana sta, dove cola; e fognè in quantità appaiono di ogni parte lungo l'abitato; insomma, è tutto un abbandono, una vera rovina. Si aggiunge che tosto che piove un po', qui si sgazza addirittura nel fango, peggio che in qualunque strada di campagna. Per esempio, in piazza Colalto, lungo la via dietro l'opificio Piai, con tutto che questi, per pietà delle cose, abbia talora fatto buttare egli stesso di suo privato buon volere molte manate di materia nera, magari avanzo di carbonaia, pure non ci si va, si stenta

a passare. Nei tempi umidi, e questi sono in permanenza, tra la melma e la ghiaia di fornici, è quella una vera via *acherusia*. E poi la Piazza d'armi; ma quella lì è una palude perpetua, che non ha valuto a stagnare nemmeno il brontolare amono dell'Agente delle tasse, il quale presso vi abita.

Qui, i rigagnoli che scorrono dietro casa Spangaro, perduti i ripari, traboccano di continuo, e l'acqua si spande, e fa di buona parte della piazza stessa un pantano d'anni, proprio stantio. E poi fuori di porta Cividale in certi giorni il passaggio è un affare serio; il terreno è una pozzanghera tutto; le rive all'intorno si sfasciano. Così, fuori porta Udine, si sfascia l'acquedotto, si può dire, l'unico monumento del paese.

E quel che è peggio l'acqua, che si lascia con facilità strana tanto scorrere lunghe le fosse profonde di circonvallazione, dove pure son perduti i livelli, marci i canali, l'acqua rimane là putre e stagnante. Intanto, il miasma palustre, che a memoria d'uomo non avea qui dato segni di serio sviluppo, or da qualche tempo si fa sentire per bene in tre o quattro mesi all'anno. La difterite, con insistente recrudescenza, decima i bambini; e tutte le malattie d'infezione pullulano e regnano a meraviglia. L'egr. d' Bortolotti, benemerito direttore del nostro Ospitale, ha soventi volte scritto e protestato, anche davanti all'Autorità politica, nell'interesse della pubblica igiene. Invano il dottore medesimo, non è guarì, inviava al Comando della Divisione un rapporto, con cui s'avverte che il tifo è di casa tra i militari a Palmanova. Di tutto questo l'on. Fabris avrebbe piuttosto dovuto tener parola al ministro della guerra. Avrebbe dovuto dire, che molte ma molte migliaia di kilogrammi di polvere pirrica, non istanno gran fatto bene qui, proprio in seno alle nostre contrade, dentro a queste polveriere; le quali, perchè chiuse in città, furon sempre dette e ritenute da noi polveriere di guerra. Non per niente l'Austria avea fabbricato, a parecchi chilometri di lontananza, un edificio apposito per le polveri in tempo di pace. In verità, a questi chiari di luna è così facile una disgrazia; ed è così recente l'esempio d'un Imperatore vicino, recatosi a piangere un po' tardi sulla catastrofe di una grande città. E chi più n' ha, più ne metta in questa questione, abbastanza grave. Per altro verso, l'on. Fabris, volgendosi al ministro delle finanze, avrebbe potuto ben osservare che la disposizione recente ond'è vietato per la linea dell'attiguo confine il transito di ogni e qualunque veicolo, dopo il tramonto del sole, com'è tanta l'antica e quotidiana corrispondenza nostra d'interessi e d'affari co' fratelli del litorale austriaco, quella disposizione ferisce giusto Palmanova nel cuore.

Si capisce la proibizione del passaggio a veicoli portanti materia soggetta a danno; ma la proibizione riguardo i veicoli scarichi si capisce? In ogni modo, per noi è grave e sommo danno. E se anche l'on. Deputato non avesse tutto ciò creduto materia d'interrogazioni alla Camera, c'è il tramite amministrativo, che può seguirsi d'avvantaggio. Ma conviene ammettere che, nel caso concreto, l'on. Fabris non ci ha punto di colpa, poichè pare che il Municipio non l'abbia a tempo debito di nulla informato; onde ciò che non si è fatto, si farà in seguito, almeno lo speriamo. E a proposito del Municipio, vogliamo dire che siamo risoluti stargli per lo innanzi co' sproni a' fianchi, ad ogni costo, perchè la nuova amministrazione del Sindaco, o giustamente confermato in carica, cessi dal sonnecchiare. Non è che al Municipio di Palmanova manchino, tra i nulli, i buoni elementi; ma c'è l'apatia che casca ruzzoloni; c'è anche il ripicco personale, goffo se non gaglioffo, che non di rado fa capolino, a scapito delle serie questioni. È ora di finirli, nell'interesse d'ognuno.

Del canto nostro, quanto alla questione delle strade, ch'è pur oggi la questione igienica, noi vi abbiamo accennato con qualche particolare a bella posta; perchè appunto il Municipio, in vista della suindicata Commissione che sta per radunarsi, ci pensi daddovero, e scelga tal suo rappresentante, che faccia fatti e punto di ciancie. In quanto poi alle altre questioni, vale a dire, quella del vietato passaggio al confine, quella dell'ammasso di polveri qui giacente, e quella dell'eventuale deposito di allevamento, havvi a ritenere che la Rappresentanza comunale ne faccia obbietto serio e discusso nelle sedute sue prossime, e presenti poi le sue ferme, tassative risoluzioni a chi di ragione. Quando che all'equo petizioni non vien dato un primo ascolto, s'insiste, si deve insistere con tutta l'energia. Quando si vede che il giusto e l'onesto vien posposto, o gettato dall'un canto, allora si protesta. Che la Rappresentanza comunale salvi allora la propria dignità; e, in un frangente, se fa duopo, si presti anche alle dimissioni in massa. Ma che non si lascino, per carità, dormire, soverchiate da ostacoli falsi o reali, le più urgenti questioni, come quella delle strade, per dieci o dodici lunghi anni. Eh, si fa così presto a scusarsi!

dott. Cudicini.

Sottoscrizione per i danneggiati dall'inondazione di Svegliano. Ieri abbiamo riprodotto il Manifesto del Comitato costituitosi per alleviare almeno in parte i danni incalcolabili arrecati a quegli abitanti dall'inondazione. Ora, aderendo volentieri al fattone invito, apriamo le colonne del nostro Giornale alle offerte per questo filantropico scopo, pronti a riceverle e pubblicarle, trasmettendo le somme ricevute al Comitato suddetto.

Offerta della Redazione del *Giornale di Udine*. L. 10.—

Emigrazione. L'onorevole sindaco di Cividale ci scrive:

Onor. Redazione del *Giornale di Udine*.

Una famiglia residente in questa frazione di Gagliano ha chiesto il nulla osta per ottenere il passaporto onde emigrare per Buenos-Ayres sul vapore *Italia* che partirà il 15 aprile p. v. Essa è composta di Venuti Giacomo d'anni 47 capo-famiglia, Suoch Maria id. 44 moglie — Venuti Giovanni id. 22, Luigia id. 20, Antonio id. 17, Rosa id. 14, Filomena id. 10, Luigi id. 5, figli. Tanto si comunica, pregata per l'inserzione nel di Lei reputato Giornale.

Cividale del Friuli li 24 marzo 1879.

Il sindaco, *Gabrici*.

Furti. Ignoti ladri rubarono una pecora dalla stalla di R. G. di Socchieve (Tolmezzo) La mattina del 17 certo C. F. cameriere all'Albergo del Friuli in Cividale rubava in danno di un suo compagno di servizio un paio calzoni ed un gilet, dirigendosi poi per Cormons. Venne arrestata, in Cividale, certa I. M. mentre stava trafugando, nel negozio di G. B. Angeli, un mezzo fazzoletto di seta ed un metro di cambrich. In Pordenone, furono involate, da sconosciuta mano, 3 galline a pregiudizio di S. F.

Teatro Sociale. Anche Alessandro Dumas si è proposto da qualche tempo di portare sul teatro delle dimostrazioni. Altrove è un marito che discute il tema dell'uccidere la moglie e la uccide; qui è una moglie che con tutta tranquillità ammette la discussione sull'uccidere il marito, che difatti casca in duello nella peggiore maniera.

Questo marito è un duca, che si è rovinato co' suoi vizii e che accetta i milioni d'un borghese straricco e vanitoso e con di più una moglie cui pospone a tutte le peggiori cortigiane e poscia pretende amore ed onestà dalla sua, che lo odia cordialmente e con ragione.

Per dipanare questa matassa e per trovare non una soluzione, ma una fine a quest'imbroglio, ci si mescola una straniera, un'americana, venuta dal paese della libertà e della schiavitù, dove si vendevano le anime umane anche dai padri che avevano procreato dei figli con delle schiave, vendute anch'esse, e fanno speculazioni che arricchiscono smodatamente, ma non nobilitano. La schiavitù è tolta, malgrado che i suoi partigiani avessero l'appoggio anche di chi voleva mantenere schiava l'Italia. Quella che qui il Dumas ci presenta è una pittura postuma, che ben altrimenti ci commoveva nello Zio Tom d'una americana. Egli si è servito di questa straniera per produrre un contrasto drammatico, ma non ci sembra, che ci sia riuscito. Tutto al più desta la curiosità per la stranezza, ma non commuove punto, causa la esagerazione delle tinte e la stessa stranezza de' suoi personaggi, che hanno da dimostrare il suo tema.

Iersera, sia che non avessero fatto abbastanza prove, sia che fossero essi medesimi sorpresi dalla stranezza di questa rappresentazione, gli attori, pure a volte applauditi, o confortati di benevoli sorrisi, si trovavano imbarazzati e non contribuirono nemmeno essi al buon esito, che veramente non fu tale.

Forse una maggiore rapidità ed accentuazione nella parola in alcuni avrebbe, non fatto parere ragionevole e vero lo sviluppo di questa azione, ma fattolo passare piacevolmente appunto per la sua stranezza. Ma qui si tenevano sospesi gli animi non col contrasto di naturali affetti, bensì colla sola curiosità senza nessun interessamento morale. Era come un racconto di cui si cerca l'ultima pagina, cosicchè diventa inutile leggere il resto. Col libro si avrebbe fatto così; ma il dramma bisognava ascoltarlo, e finì col persuadere tutti, che non valeva la pena d'incomodarsi.

Così mi sembra d'interpretare la curiosità del pubblico, che andò poco a poco divenendo peggio che freddezza. Non so se il giudizio del pubblico udinese, che a me sembra quello del buon senso di menti non ancora viziata, sarebbe quello del pubblico delle grandi capitali, dove forse queste corone di duchi e conti e marchesi gettate nel fango e poscia ingemmate di nuovo col frutto dei subiti guadagni del secolo indebitato che sfrutta l'avvenire, possano fare più incontro. Ma il fatto è, che il nostro pubblico la sua morale ce la cavò dalla rappresentazione di iersera. Finì col persuadersi, che una azione con tanta ingenuità e col consueto brio ed ardore sviluppata dal Dumas, è poggiate sul falso e può e deve annoiare un pubblico di buon senso, anche se altri l'applauda.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Martedì, *L'Orfana Calabrese*. Commedia in un atto di Ettore Dominici, **nuovissima** per Udine; *La Locandiera*, Commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Mercoledì, *Ludro e la sua gran giornata*. Commedia in 3 atti di F. A. Bon, e farsa.

Giovedì, *Il fratello d'armi*. Dramma in 4 atti di G. Giacosa **nuovissima** per Udine e farsa. Serata della prima Attrice.

Venerdì, **Riposo**.

Sabato, *L'Amico delle donne*. Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica, *I Danicheff*. Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Times ha da Vienna informazioni, comunicate al suo corrispondente viennese da Pietroburgo, secondo le quali, in seguito alle rimostranze di Dufferin a Schouwaloff, la Russia accentuerebbe la decisione di seguire una politica di conciliazione e proporrebbe l'occupazione della Rumelia orientale. Non sappiamo quanto siano stati veri nelle notizie del foglio inglese; ma se anche il governo russo nutrisse l'intenzione che gli si attribuisce, non potrebbe vedere in questo atteggiamento che un ben trovato mezzo di condurre le cose in lungo, aspettando che le Potenze si accordino alla occupazione mista, accordo che sarebbe molto difficile ad ottenersi. Intanto è notevole circostanza che le officiose agenzie telegrafiche russe trombettino oggi a tutti i venti, le parole dell'ambasciatore germanico a Pietroburgo sull'amicizia indissolubile che unisce la Russia e la Germania. Avvertimento a quelli che credessero di poter fare assegnamento sull'isolamento della Russia!

Le voci corse sulla pretesa dimissione del signor Waddington avevano cagionato in Francia e forse più ancora all'estero, una spiacevole impressione. La *Provincial Correspondenz* di Berlino, per solito assai riservata circa gli affari dell'estero, non ha creduto doversi esonerare dall'esprimere un rammarico sull'evoluzione che si è prodotta in Francia e « che ha tolto la direzione della maggioranza alle frazioni moderate per farla passare nelle mani degli antichi democratici repubblicani. » Il foglio ministeriale oggiungeva che in tali condizioni era dubbioso se il sig. Waddington « potesse consolidare la sua situazione, per quanto prezzo il Presidente della repubblica annetta a mantenerlo al potere, in ragione della fiducia che ha saputo ispirare in tutta l'Europa. » I timori della *Provincial Correspondenz* non sembrano doversi avverare, essendo eliminata, almeno per ora, in Francia ogni eventualità di crisi ministeriale.

Ieri, 24, il Consiglio comunale di Venezia ha teatro di un fatto dolorosissimo. Mentre il senatore Antonio dottor Berti, in seduta pubblica, rispondeva al dott. cav. Angelo Minich sopra argomento di pubblica salute, colpito da un assalto d'anguina di petto, moriva improvvisamente.

L'Italia annuncia essere imminente la presentazione di un progetto di riforma della Cassazione di Roma. Le si darebbe il nome di Corte suprema di giustizia, e sarebbe costituita in tre sezioni penali e di una civile: avrà la giurisdizione penale di Cassazione per tutto il Regno. (*Adriatico*)

Colla nomina a Senatori dei deputati Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nuntante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamaio, Torriciani e Vigo Fuccio, sono rimasti vacanti i collegi elettorali di Feltre, Viterbo, Pieve di Cadore, Cremona, Prato, Popoli, Sala Consilina, Mortara, Cicciano, Messina 2.^a, Borgotaro e Acreale.

Sull'elezione di Piedimonte d'Alife la *Sentinelletta Bressiana* riceve il seguente:

Napoli, 23 marzo. Manca una frazione Prevedesi che sarà eletto Laurenzana con 50 voti di maggioranza. Furono usate tutte le arti.

A Trieste nel 3° corpo elettorale spuntano tutti i candidati governativi. L'*Indipendente* del 24, scrive che dopo la proclamazione del risultato della votazione del 3° corpo, il sig. Loy, assessore magistratuale, fu fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte dei cittadini liberali radunati nella sala delle elezioni, perchè ritenuto attivo fautore della lista eletta.

Annunciasi che nel prossimo concistoro sarà creato cardinale il fratello del Papa.

Secondo notizie da Kiev, vennero colà arrestati parecchi giovani, i quali d'accordo coi guardiani delle carceri tentarono di liberare le fanciulle imprigionate per partecipazione ai voti *nihilisti*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 24. Il Times ha da Vienna: Si ha da Pietroburgo che, in seguito alle rimostranze di Dufferin a Schouwaloff, la Russia accentuò la decisione di seguire una politica di conciliazione. La Russia proporrà l'occupazione mista in Rumelia.

Atene 23. Tre corazzate inglesi, provenienti da Besika, giunsero a Falera.

Odessa 23. Tottleben è arrivato; si fermerà qui qualche tempo.

Londra 24. L'Imperatrice d'Austria è partita ieri per Vienna, dopo aver ricevuto in Dublino la visita del Vice-re colla consorte.

Pietroburgo 24. Al banchetto della Colonia germanica, datosi in occasione del natalizio dell'Imperatore Guglielmo, l'ambasciatore Schweinitz fece un brindisi allo Czar, esprimendo la sua venerazione per esso ed esternando il desiderio che la sua voce sia forte abbastanza per essere udita anche all'estero da coloro i quali tentano di scuotere l'amicizia che lega lo Czar all'Imperatore della Germania, perchè comprendano essere i loro tentativi inutili, essendo questa amicizia più salda che mai.

Vienna 24. E' smentita la voce della dimissione del ministro della guerra Bylandt. La notizia ha avuto origine dal congedo temporario accordato al ministro per ragioni di salute.

Budapest 24. Gli istituti di credito di Szegehedin ebbero una sovvenzione di 1 milione e 200 mila fior.

Novara 24. Ieri in occasione della commemorazione della battaglia di Novara avvenne un serio tumulto, provocato dall'intervento della questura, che voleva allontanate delle bandiere. La truppa dovette far uso dell'armi. Parecchie persone rimasero ferite e altre furono arrestate.

Londra 24. Il Kedive dichiara di assoggettarsi alle intimazioni contenute nella nota della Francia ed Inghilterra. Egli si asterrà dall'intervenire alle conferenze ministeriali e riconosce nei due ministri europei il diritto assoluto ed illimitato di veto.

Costantinopoli 24. Osman pascià si reccherà con numeroso seguito a Livadia per salutare a nome del Sultano lo czar Alessandro.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato del Regno). Dopo alcune raccomandazioni, alle quali il ministro risponde, approvati con poche modificazioni la legge sul notariato.

Depretis partecipa la nomina dei nuovi senatori. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

(Camera dei deputati). Sono dichiarati vacanti, stante la nomina a senatori dei deputati che li rappresentavano, i collegi di Feltre, Viterbo, Pieve di Cadore, Cremona, Prato, Popoli, Sala Consilina, Mortara, Cicciano, Messina 2. Borgotaro ed Acreale.

Viene convalidata l'elezione del I. collegio di Torino.

Presentasi da Parenzo la relazione sulla legge che obbliga a contrarre il matrimonio civile innanzi alla celebrazione del rito religioso.

Viene annunziata poscia una interrogazione di Favara intorno all'esistenza della *trichina* in Italia, a cui il ministro Depretis risponde senza più dichiarando che è assolutamente infondata la notizia che ne è corsa.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'entrata pel 1879.

Favale richiama l'attenzione della Camera sopra la sempre crescente gravità delle condizioni economiche degli operai, degli agricoltori, degli industriali, e dei proprietari di stabili, gravità che egli non può a meno di fare dipendere dalle molte ed eccessive imposte e dal loro cattivo ordinamento. Sostiene che non verrà mai fatto di rimediarsi se non facendo delle vere e radicali economie e limitando notevolmente le nostre spese, cominciando da quelle per l'esercito e per la marina e per alcuni lavori pubblici, passando poi a quelle di parecchi rami dell'amministrazione pubblica. Conchiude invitando la Camera a preoccuparsi grandemente di questo stato di cose ed a provvedere sollecitamente ed efficacemente.

Maurogonato dice che dovrebbe trattarsi di vedere se le entrate del 1879 non solo sieno sufficienti a pagare le spese del 1879, ma anche a vedere se bastano agli aggravii residui che pesano tanto sul presente quanto sul futuro. Soggiunge però che ora bisogna limitarsi alla discussione del bilancio dell'anno, rimandando le altre questioni alla esposizione finanziaria. Esamina pertanto gli stanziamenti circa i quali sorsero discrepanze nella Commissione; indica quelli che ritiene esagerati, ne elimina la parte eccedente; stringe i conti e trova che in ragione della entità del bilancio le divergenze sono piccole. Risponde poi ad alcune osservazioni e idee di Favale, contraddicendo ad una diminuzione improvvida nelle spese per l'esercito, per la marina e per le costruzioni ferroviarie; opina non sia possibile abolire o scemare le imposte, ma giovi però trasformarle e rimaneggiarle.

Riconosce che il bilancio è migliorato e che è più solido, e che pertanto possono, senza rischio, ammettersi parecchie delle nuove spese tra cui quelle per le ferrovie, soppendovi coi maggiori proventi dati dal rimaneggiamento delle tasse esistenti e dallo sviluppo delle altre, e commisurando quelle con queste. Spera che il Ministero non scuoterà in modo alcuno, né lascerà scuotere il pareggio conquistato e connesso al nostro credito pubblico.

Cordova prende occasione da questo bilancio per ragionare del nostro sistema tributario, criticandone l'ordinamento teorico e pratico e dimostrandone gli inconvenienti e danni tanto civili e politici quanto economici ed amministrativi.

Nervo considera il bilancio dell'entrata, nei vari suoi rapporti coi disavanzi, ereditati dagli anni precedenti, colla entità delle spese straordinarie, e ne deduce che la nostra situazione finanziaria è tanto più favorevole di quanto credevasi, purchè pongasi finalmente un freno salutare e saldo alla consueta propensione verso le spese nuove e straordinarie, alle quali, non essendovi avanzi straordinari da controporre, resta necessario sopprimere col ricorrere al credito, ovvero, sotto il pretesto di rimaneggiare le tasse, d'aggravarne il peso. Egli vorrebbe per contro che il Ministro, studiando la riforma, la trasformazione del sistema tributario avviasse al modo di rendere le tasse più lievi e sopportabili, poichè non crede si abbia diritto di imporre maggiori aggravii al paese prima di avergli dato soddisfazione delle giuste lagnanze che muove contro le esistenti.

Roma 24. (Elezioni politiche). Piedimonte: eletto Laurenzana con voti 355. Bovino: eletto Rossi con voti 453.

Vienna 24. La Camera dei deputati deliberò di eleggere una Commissione incaricata di redigere un indirizzo di devozione all'Imperatore in occasione delle nozze d'argento. Accolse in terza lettura il progetto di legge relativo alla percezione delle imposte sino alla fine d'aprile, coll'autorizzazione di emettere 100 milioni di rendita in oro. Nel corso della discussione il ministro del commercio dichiarò che il governo, dopochè fu definitivamente ricostituito, riprese le trattative colla Serbia per la conclusione d'un trattato commerciale, e spera in un risultato favorevole.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La flotta inglese dovrebbe avere ricevuto ordine di trattenersi nella baja di Besika sino ai primi di maggio, per attendere lo sgombramento completo dei Balcani da parte dei Russi. Il Consiglio dei ministri discute le misure da prendersi contro un ulteriore deprezzamento del Caimè. Il quartiere generale russo è partito da Varna per Odessa. Tottleben dovrebbe imbarcarsi il 26 corrente.

Berlino 24. Il Dr. Sommerbrodt annunziò all'ufficio sanitario dell'Impero che, venerdì scorso, v'ebbe un nuovo caso di peste in Wetjanka.

Londra 25. L'Imperatrice d'Austria è giunta questa mattina in Holyhead, proveniente da Dublino, e proseguì tosto il viaggio per Dover.

Parigi 24. Il ministro dei culti, ricevendo il personale dell'amministrazione, disse che il governo rispetta profondamente il diritto impercussibile della libertà di coscienza e saprà rendere integralmente alle religioni la libertà e ciocchè è ad esse dovuto; egli vuole che la legge sia sempre rispettata ed i diritti dello Stato mantenuti integralmente; vuole l'esecuzione formale del Concordato di cui alcune clausole furono forse qualche volta trascurate, e alle quali bisogna ritornare.

Versailles 24. (Senato). Peyrat di sinistra propose una mozione tendente a rivedere l'articolo 9 della costituzione che stabilisce la sede delle Camere a Versailles e domanderà domani l'urgenza. La riunione del centro sinistro del Senato decise con 38 voti contro 5 di respingere il ritorno della Camera a Parigi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 22 marzo. Poco concorso al mercato d'oggi in causa del cattivo tempo; i grani fini sono piuttosto ricercati ma a prezzi fermi: in mercantili pochi affari. In altri generi nessuna variazione. Grano da lire 27 25 a 30 75 per quintale, Meliga da lire 16 a 17, Segale da lire 19 25 a 20, Avena da lire 18 50 a 19 25.

Sete. Torino 22 marzo. I tentativi per ottenere ulteriori concessioni non riuscirono, anzi un leggero miglior contegno fu assunto dai detentori; rimasero quindi ineseguiti alcuni ordini e ristrette le contrattazioni affettuato nella settimana. I titoli fini, tanto in grezza che in lavorati, sono di più facile e conveniente sfogo, e scarseggiano gli acquirenti dei titoli medii, comunemente prodotti nella maggior parte delle filande di Piemonte.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 marzo
Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 da L. 83.35 a L. 83.45
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870 .. 85.50 .. 85.60

Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 21.97 a L. 21.99
Bancote austriache .. 235.50 .. 236.
Fiorini austriaci d'argento .. 2.35 (-) .. 2.36 (-)

Sconto Venezia e piazze d'Italia.
Dalla Banca Nazionale .. 4 ..
.. Banca Veneta di depositi e conti corr. .. 5 ..
.. Banca di Credito Veneto

PARIGI 22 marzo
Rend. franc. 3 0/0 78.25 Obblig. ferr. rom. 296.
.. 5 0/0 113.92 Azioni tabacchi ..
Rendita Italiana 78.27 Londra vista 25.29 1/2
Oerr. lom. ven. 156. Cambio Italia 8 7/8
Fbblig. ferr. V. E. 259. Cons. Ingl. 96 7/8
Ferrovie Romane 92. Lotti turchi 44,25

LONDRA 22 marzo
Cons. Inglese 96 7/8 a .. Cons. Spagn. 14 1/2 a ..
.. Ital. 77 1/4 a Turco 11 1/2 a ..

BERLINO 22 marzo
Austriache 443.50 Mobiliare 118.50
Lombarde 436.50 Rendita ital. 78. ..

TRIESTE 24 marzo
Zecchini imperiali fior. 5.55 .. 5.56 1/2
Da 20 franchi .. 9.34 .. 9.34 1/2
Sovrane inglesi .. 11.75 .. 11.77 1/2
Lire turchi
Tallori imperiali di Maria T.
Argento per 100 pezzi da f. 1
idem da 1/4 di f.

VIENNA dat 22 al 24 marzo
Rendita in carta fior. 64.55 .. 64.50 (-)
.. in argento .. 64.80 .. 64.75 (-)
.. in oro .. 77.15 .. 77.15 (-)
Prestito del 1860 .. 117.50 .. 117.25 (-)
Azioni della Banca nazionale .. 793. .. 794. ..
detto St. di Cr. a f. 160 v. a. .. 243.75 .. 243.25 (-)
Londra per 10 lire stert. .. 117.35 .. 117.20 (-)
Argento
Da 20 franchi .. 9.33 1/2 .. 9.32 1/2
Zecchini .. 5.53 .. 5.53 (-)
100 marche imperiali .. 57.60 .. 57.50 (-)

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

L'Ospitale Civile di Udine

AVVISA

che presso il proprio Ufficio amministrativo nei sottoindicati giorni col metodo della candela vergine terrà le seguenti aste:

Nel giorno 31 marzo 1879.
Appalto pel lavoro di demolizione di una scala di legname esistente nel fabbricato del Pio Luogo, e sua ricostruzione a gradini, pianerotoli e ripiani di pietra viva, sul dato regolatore di L. 1480.94.

Per affittanza novennale da 11 novembre 1879 a tutto 10 novembre 1888:
Nel giorno 3 aprile 1879

di casa colonica in Lauzacco e varii terreni in dette pertinenze ed in quelle di Pradamano e Cussignacco, in complesso campi friulani 45 circa, sul dato regolatore di lire 1131.

Nel giorno 4 aprile 1879
di casa colonica e varii terreni in Visinale di Buttrio, in complesso campi friulani 35 e 2/4 circa, sul dato regolatore di lire 924.33.

Nel giorno 5 aprile 1879
di casa colonica e varii terreni nelle pertinenze di Camin di Buttrio, in complesso campi friulani 22 e mezzo circa, sul dato regolatore di lire 625.

Nel giorno 7 aprile 1879
di casa colonica in Lumignacco e varii terreni in dette pertinenze ed in quelle di Pradamano, in complesso campi friulani 20 e mezzo circa, sul dato regolatore di lire 500.

Nel giorno 8 aprile 1879
di due terreni aratori ed uno prato nelle pertinenze di Pavia, in complesso campi friulani 12 e mezzo circa, sul dato regolatore di lire 392.65.

Nel giorno 9 aprile 1879
Appalto per la fornitura per un quinquennio da 1° luglio 1879 a tutto 30 giugno 1884 dei medicinali occorrenti agli infermi nell'Ospitale ed annesso Istituto dei Convalescenti in Lovaria, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, sui dati regolatori indicati nel relativo avviso 15 marzo 1879 n. 864.

I sottoscritti provvisti di ampi magazzini rimpetto alla Stazione per la Carnia offrono i loro servigi come spedizionieri ai signori che credessero affidar loro l'incarico di ritirare, inoltrare le merci a grande e piccola velocità, nonché i gruppi se muniti di speciale mandato, e ciò verso una tenuissima provvigione onde essere i preferiti.
Stazione per la Carnia.
Fratelli Brandolini.

LA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE
a premio fisso contro l'Incendio.

Io sottoscritto nella mia qualità di Direttore Centrale per il Veneto della suddetta Compagnia, rendo noto che in seguito alle dimissioni presentate dai signori Morandini e Ragozza quali Rappresentanti Provinciali della « Paterna » a partire dal 15 antecedente mese venne nominato in tale carica il sig. Fabris Antonio Via Tiberio Deciani (Via ex-Cappuccini) N. 4.

Il Direttore della « Paterna »
G. ZAMPIERI.

È vendibile un cavallo Stallone

di perfetta razza friulana, storno scuro, di anni quattro non compiuti, che ottenne il primo premio al Concorso Ippico friulano del 1877 ed ebbe certificato di conferma di detto premio nell'altro Concorso Ippico del 1878 in Udine.

Rivolgersi in Pordenone all'incaricato signor Bortolo Fanello.
Pordenone, 18 marzo 1879.

D'affittare o da vendere

per il p. v. novembre l'OPIFICIO BATTIRAME in Udine.
Per trattare rivolgersi in via Gorgi, n. 20.

È vendibile

un bigliardo quasi nuovo della privilegiata fabbrica di Lurevaschi di Mileno. Per le trattative rivolgersi al sig. Marco Sacilotto in Motta di Livensa.

VINI TOSCANI

dalle migliori fattorie a lire 1.50 al fiasco grande. Deposito e vendita in Udine alla Birreria alla Fenice, sita in fondo Mercatovecchio.

D'affittarsi in Aviano

pel 25 aprile p. v. la casa ad uso di Caffetteria nella piazza del Duomo con quattro stanze con mobili, ed altre quattro camere per abitazione. Rivolgersi al sig. Ferro co. Francesco.

Società Bacologica Torinese

ANGELO DUINA e C. DI BRESCIA.
(Vedi Avvisi in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 196

2 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Il 29 marzo corr. avr  luogo in quest'Ufficio Municipale la vendita, all'asta, di passa 600 di bosco, legno morello ricavato dal taglio del bosco comunale Badascola di Sotto, al prezzo di L. 12 per passo.

La vendita seguir  in lotti di passa 50 circa ciascuno ed il deposito per ogni lotto   stabilito in L. 100 a garanzia dell'offerta ed in L. 50 per le spese d'asta che sono a carico dei deliberatari.

Il pagamento   stabilito in due eguali rate, una alla consegna e la seconda due mesi dopo.

I capitolati sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Muzzana, il 13 marzo 1879.

IL SINDACO
Brun Giuseppe.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzino di Adolfo Lovati, negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati e dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle**, solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualit , trapuntati alla francese, coperti in tela; simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocit , contro caparra anticipata in vaglia del 30.00 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati, Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facult  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partir  direttamente per

MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

il Vapore

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Societ ** via S. Lorenzo, N. 8-Genova.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che d  il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avvertito che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4  pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi pi  conto di farlo e dove trovano la massima pubblicit . Ed   per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3  quanto in 4  pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

SOCIETA'
Bacologica Torinese
C. Ferreri e ing. Pellegrino.
Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**
Achita-Simamura-Mogami - Janagava-Jonesana - Vuedda.
Presso **C. Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Societ  Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualit  di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPEGGIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile
e le **Polluzioni.**

Il sofferente trover  in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie segrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

  il migliore di tutti i composti di ferro, ed il pi  efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Racchitismo*.

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiario da caff  avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di **Droghe e Medicinali, Prodotti chimici**, ecc. ecc. **Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. I. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virt  della loro straordinaria efficacia nei casi i pi  variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le pi  dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, pi  ancora nelle convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria, continuo stimolo al vomito* e cos  via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le pi  perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI** in fondo Mercatovecchio.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondit , non che delle pompe per innaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine   riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi pu  avere interesse che l'*antica fabbrica di fiori artificiali* sita sotto i portici del Caff  Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori e palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perci  di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine	2.50
Codroipo	2.05 per 100 quint. vagono comp.
Casarsa	2.75 id. id.
Pordenone	2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30.00 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.